Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

7

GLI UGRI

ALL'ASSEDIO DI BERGAMO

BALLO EROICO-SPETTACOLOSO IN SEI ATTI

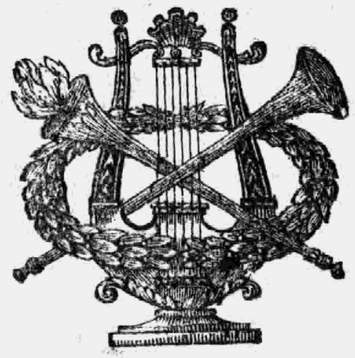
APPOSITAMENTE COMPOSTO

DA EMANUELE VIOTTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO LA FENICE

IL CARNOVALE E QUADRAGESIMA 1842-43.



BIBLIOTECA MEDICEA

VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE MOLINARI

in Rugagiuffa, San Zaccaria, N. 4879.

Il presente soggetto è desunto dal rinomato Romanzo del Bertolotti: **La calata degli Ungheri in Italia,** *a cui mi sono attenuto per quanto mel permisero l'esigenze dei componimenti destinati alla scena.*

Nell'offrirlo a codesto Pubblico intelligente, ogni mia lusinga è riposta nell'esperita di lui indulgenza.

IL COMPOSITORE.

PERSONAGGI

RISVINDA, Reggente in Bergamo
Sign. Aman Teresa.

RACHELLE, Ancella di Risvinda
Sign. Oggioni Felicita.

EUSEBIO, Custode della torre dei quattro venti in Bergamo
Sig. Magri Francesco.

UGECCO, primo Vaivoda
Sig. Ramaccini Antonio.
BOLCURO, secondo Vaivoda } dell'Esercito Ugro
Sig. Massignan Giovanni.

LEBEDIO, Capitano Ugro, scudiere d' Ugecco, prigioniero in Bergamo
Sig. Razzani Francesco.

CORA, Prestigiatrice Ugra
Sign. Argelli.

ZILIGA figlia d'Ugecco, ed amante di Bolcuro
Sign. Razzanelli Assunta.

ZOBOLCO, gran Sacerdote degli Ugri
Sig. Beretta Luigi.

Guardie, Soldati, Grandi, Capi dell'Armate, Popolo, Ancelle, Paggi di Bergamo. Capi dell'esercito Ugro, Soldati, Sacerdoti, Popolo d'ambi i sessi.

L'azione è in Bergamo, e suoi contorni.

L'Epoca è nel secolo Decimo.

ATTO PRIMO

Campo degli Ugri sotto le mura di Bergamo.

Quadro militare. La figlia di Ugecco salutato il padre ritorna alla sua tenda accompagnata da Cora. Ugecco si ritira nella sua. Danza. Durante questa uno scudiero annunzia prossimo l' arrivo di Risvinda. Sorte Ugecco col suo seguito, e con Bolcuro, a cui rifiuta la mano di Ziliga che chiesta gliel'aveva in isposa. Alla presenza dei duci vengono le danze rinnovellate. Giunge Risvinda accompagnata da Lebedio. È dessa da tutti onorevolmente ricevuta. Ugecco è colpito dalle vaghe sue forme, locchè suscita in Lebedio gelosia. Hanno luogo le trattative di pace. Ugecco sempre più preso dalle bellezze di Risvinda tutto accorda, e promette di recarsi in Bergamo a sottoscrivere il trattato. Risvinda da Lebedio ac-

compagnata ritorna alla Città. I Capi dell'esercito anelanti di possedere le ricchezze di Bergamo opporre si vorrebbero al progetto di Ugecco. Egli è fermo nel suo divisamento, ed ordina che i cenni suoi sieno eseguiti.

ATTO SECONDO

Tenda di Cora.

Cora rassicura Ziliga sul da lei ambito matrimonio con Bolcuro. Scena d'affetti tra Ziliga e Bolcuro che non potè ottenerla dal padre. Si annuncia l'arrivo del Gran Sacerdote, il quale entra cupo e concentrato. Reso egli consapevole del nascente amore di Ugecco per Risvinda paventa che quest'uomo ambizioso e vcemente nelle sue passioni allettato dall' idea di ottenere la Signoria di Bergamo assecondar possa la propria inclinazione sino a contrarre con lei un imeneo tanto contrario alle mire politiche ed alle religiose idee della sua nazione. Chiama a sè

la Profetessa, le svela il concepito sospetto, e le confida che forse dovrà ricorrere alla di lei assistenza. Cora promette obbedienza. Giungono alcuni Capitani Ugri, e con Bolcuro e Zobolco unanime e solenne viene pronunciato il dissenso alla pace di cui con la Reggente di Bergamo vennero aperte le negoziazioni.

ATTO TERZO

SCENA I.

Gabinetto di Risvinda.

Lebedio dichiara a Risvinda in presenza di Rachele il suo amore, ed il proprio affanno per avere scoperto che Ugecco è di lei invaghito. Risvinda lo rassicura, ed in pegno di mutua fede ottiene da lui il giuramento di abbracciare la vera religione. Si annunzia l'arrivo di Ugecco; Lebedio va ad incontrarlo.

SCENA II.

Giardino delizioso nel Palazzo della Reggente in Bergamo.

Ugecco, entra accompagnato da numeroso seguito. Risvinda con nobile cor-

teggio esce ad accoglierlo. Si aprono le trattative di pace, e viene quindi imbandito un convito, durante il quale sono intrecciate festevoli danze. Risvinda dagli sguardi di Ugecco atterrita, estima prudente partito ritirarsi nella torre dei quattro venti. I Vaivodi continuano le gozzoviglie. Ugecco fermamente dichiara di accordare la pace. I capi dell'esercito si oppongono, e lo minacciano. Eusebio si acoosta, Ugecco gli dà degli ordini secreti. I Vaivodi rinnovano il loro dissenso, Ugecco insiste, e con scena relativa da parti opposte si allontanano.

ATTO QUARTO

Gabinetto di Risvinda, come all'Atto Terzo.

Risvinda nella massima tristezza confida all'amica i suoi timori per l'amore baldanzoso di Ugecco, ne presente fatali le conseguenze, deplora la sorte infelice della patria, paventa Lebedio per lei in ogni modo perduto. Eusebio per secreta

via a lui nota introduce Ugecco. Sua sorpresa nel vedere che Risvinda è sveglia, e non sola. Ordina ad Eusebio di seco allontanare Rachelle, che invano vorrebbe opporsi. Rimasto solo con Risvinda, le palesa il desiderio in lui destato dal di lei aspetto, ed a forza vorrebbe piegarla al suo amore. Risvinda nella lotta strappa il pugnale di Ugecco, e minaccia di uccidersi s'egli insistesse, e tra le grida disperate, e le invettive in cui prorompe, esclama: *Barbaro non hai tu una figlia?* Colpito vivamente Ugecco rimane, la straordinaria somiglianza della propria figlia con Risvinda, l'idea che ad eguale insidia potea andar soggetta colei ch'egli seco ognor conducea fra il tumulto stesso dell'armi nelle spedizioni lontane lo scuotono vivamente, e la pietà di padre vince la di lui fierezza. Egli desiste pertanto dal suo attentato, e le promette pur anco la libertà di Bergamo, a patto ch'ella gli porga la mano di sposa. Risvinda è combattuta da varj affetti. La salvezza della patria, l'amore per Lebe-

dio, la sua religione tutto le si presenta all'immaginazione. Finalmente risolve. Fa sì, che Ugecco ripeta il giuramento, accetta il partito e promette di recarsi al campo il giorno vegnente. Ugecco ordina ad Eusebio che gli sia Lebedio condotto. Viene egli introdotto. Ugecco gli annunzia le decise sue nozze con Risvinda, ed ordina esserle di guida al Sacerdote. Lebedio è al colmo della disperazione. Contrasto generale di affetti.

ATTO QUINTO

Bosco sacro agli Idoli, e veduta della Tenda dei Sacerdoti.

Zobolco è immerso in profondi pensieri. Chiede ad un Sacerdote se gli ordini suoi furono eseguiti, viene accertato che tutto fu predisposto. È introdotta Cora: Zobolco la mette al chiaro del suo divisamento, la previene che verrà a lei condotta nella tenda Risvinda all'insaputa di Ziliga; le ingiunge d'indossare a Risvinda degli abiti simili a' suoi, ond' ella così

dalle orde degli Ugri tenuta com'era dessa per una delle Valchirie, potesse senza inciampo sortire dal Vallo. Le commette del pari di cingere a Ziliga le vesti di Risvinda e consegnarla a Lebedio. Cora promette di tutto adempiere. Giunge Lebedio. Zobolco lo interroga del colloquio di Ugecco con Risvinda. Lo sventurato Lebedio tutto gli narra. Il Gran Sacerdote lo conforta, e con ferma risoluzione gli dice: *La speranza non è perduta, purchè tu ciecamente obbedisca agli ordini miei;* e gli porge segrete istruzioni. Entra Bolcuro, narra al Gran Sacerdote che sdegnato l'esercito pel procedere di Ugecco è in rivolta, eccita Lebedio ad uccidere il rivale. Lebedio è agitato da varj affetti, non può risolversi a mancar di fede al suo Signore. Bolcuro insiste, ma Lebedio costantemente rifiuta. Zobolco esclama: *Lasciate ai numi la vendetta.* A tali misteriosi detti ognuno china la fronte.

ATTO SESTO

Parte del Campo riservato agli Idoli.

I sacerdoti sono intenti a preparare il sacrificio. Giungono le truppe, il popolo, indi Ugecco accompagnato dai Capi dell'esercito. Bolcuro nel di cui animo regna il livore verso Ugecco per avergli rifiutata in isposa la figlia gli confida l'amore da lui scoperto di Risvinda con Lebedio. Il Gran Sacerdote s'avanza in religioso raccoglimento. Il suono di trombe annunzia l'arrivo di Lebedio e la sposa. Entra dessa velata come lo esige il rito, e viene condotta in elevato seggio presso ad Ugecco. Si dà principio alla nuziale cerimonia. Lebedio furtivamente s'invola. Il Cielo si oscura, lampi, tuoni. Bolcuro è al sommo del giubilo. Il Gran Sacerdote annunzia in nome del Cielo che il matrimonio non può aver luogo. Ugecco furente e per l'opposizione dei numi, e per lo scoperto amore di Risvinda piglia

per mano la sposa, la trascina all'ara, trae dalle vesti il pugnale, e l'uccide dicendo: *Ugri, mirate come Ugecco sposi una Cristiana.* Zobolco l'allontana, alza il velo ... è Ziliga l'uccisa. Orrore generale. Il Gran Sacerdote esclama: Eccoti o Ugecco la punizione del Cielo, uccidesti la figlia. Ugecco è al colmo della disperazione, inveir vorrebbe persino contro le immagini de' numi, ma una freccia slanciata dall'interno del tempio lo colpisce ... ei spira ... con analogo quadro finisce l'azione.

FINE.

3742